

Un nostro lettore ci ha chiesto delucidazioni sui quesiti referendari italiani, che appaiono incomprensibili nel merito e sulla data della loro indizione.

ITALICO REFERENDUM: SI FARÀ OPPURE NO? di Adriano Poli

Intanto, spieghiamo i motivi per cui nel titolo abbiamo usato l'aggettivo **italico**, di proposito e in senso alquanto critico, un po' spregiativo, perché siamo consapevoli che, come sempre accaduto, anche questa volta non servirà a nulla.

Come è noto in Italia non esistono referendum propositivi con valore di legge, sono solamente abrogativi e per essere ritenuti validi bisogna che si raggiunga il quorum del 50% più uno di votanti, sugli aventi diritto di voto; nel qual caso, se hanno vinto i sì: restano confermate le leggi o il sistema elettorale in vigore, oppure si accetta che il Parlamento promulghi una legge o una norma che "segua" le indicazioni dei quesiti referendari; se al contrario vincono i no, si verifica un vuoto legislativo che le due Camere devono colmare, e lo fanno a loro gusto e interesse; quindi in pratica sia nell'uno che nell'altro caso o risultato non sono mai stati rispettati, ma truccati, non indetti, stravolti o baipassati.

Fin dalle origini, tant'è che appena finita la II guerra mondiale, nel referendum pro o contro la forma monarchica o repubblicana dello Stato, gli italiani votarono a favore della monarchia, anche se lo scarto fu di poche decine di migliaia di voti, ma venne approvata la Repubblica, anche se il Ministero dell'Interno e il Governo Provvisorio non ratificarono mai quel risultato.

Dopo l'approvazione finale, da parte del Parlamento a Camere riunite, della Costituzione avvenuta nel 1948, purtroppo non ebbero il coraggio di farla ratificare da un atto popolare, e pertanto è rimasta frutto di un atto legislativo parlamentare, con tutti i guai che ne sono derivati, da quello originale di non essere mai stata veramente applicata sia nel suo impianto federale regionale sia nell'economicità gestionale delle leggi finanziarie e di bilancio, con l'abnorme debito pubblico, ormai intorno al 130% del Pil (prodotto interno lordo), con la paralisi e collusioni della giustizia e la corruzione dilagante, posizionando l'Italia al 159 posto su 186 Stati confrontati, peggio dell'Angola e del Camerun; a quelli delle ultime legislature dal 1994 ad oggi, in quanto ogni Governo, arrivato al potere sia esso di centrosinistra o di centrodestra, l'ha modificata a colpi di maggioranza.

MENO MALE CHE FINORA NON SONO ANCORA RIUSCITI A ROVINARLA.

Nei decenni gl'italiani hanno votato a favore dei referendum sul divorzio e sull'aborto, ma poi il Parlamento ha promulgato delle leggi proprie che hanno reso il divorzio un meccanismo apparentemente democratico e a salvaguardia della volontà personale ma che di fatto risulta solo una formalità e che nei risultati penalizza quasi sempre il maschio e ha di-

strutto la figura paterna e impoverito milioni di persone; nel caso dell'aborto anziché proteggere la donna la penalizza e per la maggior parte dei casi è usato come contraccettivo in ritardo a spese della collettività; poi il popolo ha votato per togliere il finanziamento ai partiti e i privilegi dei politici; per diminuire il numero dei parlamentari e i loro stipendi; per accorpare alcuni ministeri, e quant'altri; in pratica tutti sono rimasti disattesi, e pantalone fregato e continua a pagare.

A causa di tutto ciò e del ricorso troppo frequente ai referendum giudicati inutili e inconcludenti, seppur costosi, ha fatto sì che gli ultimi siano andati buchi per non aver raggiunto il quorum, bisogna affermare che l'uso dello strumento di consultazione popolare è stato usato di proposito in modo da stanccare l'elettorato.

ORA VENIAMO AI 2 QUESITI:

1°) Introdurre al Senato e Camera il premio di maggioranza a favore non della coalizione ma della forza politica che ottiene la maggioranza relativa alle elezioni politiche, rendendo definitivi gli sbarramenti dell'8% al Senato e del 4% alla Camera.

2°) Introdurre il divieto delle pluricandidature su più collegi elettorali di entrambe le camere ai vari capi-partito e agli altri loro vice.

OSSERVAZIONI E ANALISI:

1^) L'ex onorevole Mario Segni e gli altri organizzatori non hanno un loro partito o movimento, pertanto si stanno impegnando per qualcuno in cambio di una carica ministeriale e/o di alcuni seggi parlamentari. *Chi può essere il committente?*

2^) I referendari temono la mancanza del raggiungimento del quorum, pertanto spingono affinché il referendum avvenga in concomitanza con le elezioni europee e amministrative.

3^) Ma siccome le elezioni politiche, se a scadenza, sono ancora lontane di 4 anni, mentre l'anno prossimo ci saranno quelle regionali amministrative. *Che senso ha l'urgenza?*

4^) Dato che già nelle elezioni politiche dello scorso anno 2008 il premio maggioritario ha premiato la Casa della Libertà (FI e AN) e cosippure la LEGA, e gli identici sbarramenti del 4 e 8% hanno defenestrato da Camera e Senato tutti i partiti che non li hanno superati, specie quelli di sinistra. *Che senso hanno i due quesiti?*

5^) Siccome il sistema elettorale detto "porcellum" che andava bene sia a Veltroni e a Di Pietro (che per quello venne accolto seppure all'esterno dal PD) che a Berlusconi e Fini sia alla LEGA che con Calderoli l'aveva presentato, la piccola differenza in seggi premianti al Senato in confronto alla Camera poteva e può essere fatta senza la bufala del referendum non propositivo né confermativo. *Come mai viene osteggiato dalla LEGA e dall'IDV?*

6^) Il vero motivo dello scontro si trova nel 2° quesito le pluricandidature servono per avere la certezza di essere sempre eletti ma soprattutto per bloccare qualsiasi piccola opposizione interna di bottega nel rimanere eletti dove bisogna escludere qualcuno e per premiare i servi.

L'unico che finora ne guadagna è Berlusconi, che, se uscirà ulteriormente rafforzato, modificherà la Costituzione in senso presidenziale per poter attaccare Napolitano prima della scadenza delle loro attuali cariche.

A TUTTI GLI IMPRENDITORI: OTTIMI CONSIGLI!

Non fate mai una Snc, se proprio la volete fare, fate in modo che il suo legale rappresentante detenga almeno il 60% del capitale sociale.

Comunque, non fate mai pure una Srl se con quote paritarie tra i due o più soci, sono fonte di liti; l'amministratore unico o il presidente deve avere almeno il 51% del capitale sociale.

In base alla nostra proposta il capitale sociale di una Snc non dovrebbe essere inferiore a 5 mila Euro e venire considerato e legalizzato quale capitale di rischio, come già avviene per i 10 mila Euro delle Srl e i 100 mila delle Spa (questi ultimi 2 importi fermi vergognosamente da oltre 30 anni), e non più (INGIUSTAMENTE E CONTRO LA COSTITUZIONE) con tutto ciò che appartiene ai soci in modo solidale e illimitato.

Difatti, se uno dei soci di Snc, si mette a fare spese pazze, si ammala o fa finta di esserlo e non lavora più, se insulta un operaio o per negligenza danneggia dei terzi, ordina qualcosa o dà incarichi di sua iniziativa, gli altri soci devono farvi fronte in base alle proprie quote, inoltre, se uno dei soci non può o non vuole rispondere agli impegni societari con mezzi privati, gli altri soci devono pagare per lui, che di solito è lazzarone ma furbo e imbroglione.

Molto meglio fare una Srl, anche artigiana, pure unipersonale.

Se siete una persona onesta e intendete fare l'imprenditore seriamente, senza scendere a compromessi loschi, cercate di farlo senza soci, meglio soli che male accompagnati, perciò:

1) non dovete fare nessun prestito, società o attività con un fratello o chiunque abbia i vizi di Caino;
2) il lupo perde il pelo, ma non il vizio;
3) il lazzarone, cattivo, vigliacco, sfacciato, falso, senza scrupoli né coscienza, egoista, invidioso, intollerante, non cambia mai, e, pecunia veritas, è avido di soldi, quelli degli altri. I vostri!

Infatti, chi possiede queste turpi doti cercherà sempre di sottrarre le cose altrui e/o quelle comuni, sia con l'appropriazione indebita sia con truffe e rapine, spesso con la violenza e, a volte, perfino con l'omicidio. D.n.r.



1^ DOMENICA DIMARZO GIORNO DEL MALATO

Da alcuni anni la Chiesa Cattolica ha istituito ufficialmente questa giornata, ce n'era proprio bisogno.

Curare e parlare coi malati, interessarsi di loro, della loro situazione fisica e morale è un dovere di tutti, non solo per gli addetti alle case di cura, ospedali, cliniche e ricoveri.

Però sono comunque lontani i tempi in cui il malato terminale, nella sua dipartita era assistito da una pia donna e riceveva l'Estrema Unzione, sarebbe molto umano e meritevole tornare ad umanizzare la morte.

Ognuno di noi dovrebbe impegnarsi a far sì che una mano misericordiosa tenga, almeno ogni tanto, quella del malato, specie se morituro e si torni a chiamare il sacerdote affinché somministri prima dell'agonia: l'Olio Santo, aiutandolo nell'ora più delicata.



8 MAR.: FESTA DELLA DONNA E LE MIMOSE

È celebrato in tutto il mondo, questa festosa ricorrenza, in cui si donano delle mimose, qualcuno/a la ritiene retorica, ma alla maggioranza piace, anche se pochi sanno che è stata istituita a imperitura memoria di un triste e doloroso fatto, la morte di un gruppo di donne, che negli Usa morirono durante una delle prime proteste sindacali per l'ottenimento dei loro diritti sociali e lavorativi.

La mimosa, acacia dealbata, è una pianta molto appariscente, ama i terreni ricchi d'acqua e, delicata com'è, teme il freddo e il vento, può superare i 10 metri di altezza, ma alcune varietà sono coltivate in vaso.

I fiori gialli, una volta recisi, appassiscono in breve tempo, quindi per mantenerli belli più a lungo, i rami di mimosa vanno messi in un vaso, riempito a metà di acqua, ma con l'imboccatura stretta in modo che occupino del tutto l'apertura, perché passando poca aria soffriranno meno.



19 MARZO: SAN GIUSEPPE E POI DOM. FESTA DEI PAPA

Festività di San Giuseppe (dall'ebraico Yoeseoph, ebreo della stirpe di Davide), patrono della Chiesa universale, il giorno celebrativo a lui dedicato è stato istituito per la prima volta a Roma nell'anno 1479.

Lo sposo di Maria Vergine e padre putativo di Gesù Cristo, non era affatto vecchio, come una parte della iconografia lo rappresenta, ma giovane e aitante, aveva solo pochi anni più di Lei, e quando scoprì la sua gravidanza pensò di abbandonarla, allorché un angelo mandato da Dio gli rivelò il mistero della concezione ad opera dello Spirito Santo.

In seguito accompagnò Maria a Bethlemme per il censimento, e lì nac-

que il Bambinello, quindi alla sua presentazione nel Tempio al vecchio Simeone, Giuseppe gli diede il nome di Gesù; successivamente, avvertito dall'angelo di Dio, assieme a Maria, lo portò in Egitto, per sottrarlo al Re Erode e alla sua Strage degl'Innocenti.

Avvertito in sogno, sempre da un angelo, della morte del Re, ritornarono in Israele, stabilendosi a Nazareth, ove lavorò da artigiano falegname, insegnando il mestiere a Gesù.

Nei Vangeli, San Giuseppe è presente per l'ultima volta, attento e discreto, accanto al Figlio dodicenne, durante l'episodio della sua sapiente disputa coi dottori nel Tempio.

Anche se nei Vangeli la sua figura appare poco, cosa ha insegnato e può ancora insegnare di attuale all'uomo tecnologico, il mite falegname di Nazareth, effigiato in tanti dipinti e statue delle nostre chiese?

Che i figli sono un progetto impegnativo per tutta la nostra vita, che vanno amati per se stessi, che devono essere educati, seguiti e corretti, nel rispetto delle leggi: divina e umana, del prossimo e del suo patrimonio, nella cultura del diritto-dovere, della giustizia e libertà, nel senso del lavoro, dell'onestà, e, se necessario castigati; vanno lasciati liberi di fare le loro scelte nel mestiere o professione, consigliandoli secondo l'esperienza, magari seguendoli con discrezione e per il meglio, facendo loro capire che potranno sempre fare affidamento su di noi, cioè quello che deve essere un vero padre, un misto di amore, esempio e severità, indipendentemente dal fatto che lo sia per adozione o di sangue, anzi questi ultimi spesso non "esistono", anche per colpa delle madri "moderne", o peggio possono essere scandalosi malandrini e furfanti.



5 APRILE DOMENICA DELLE PALME

È l'ultima domenica di Quaresima (quella precedente la Pasqua), in questa festività, la Chiesa Cattolica celebra la benedizione degli Ulivi, a ricordo dell'entrata trionfante di Gesù, a dorso di un umile asinello, nella città di Gerusalemme, accompagnato da un corteo e in mezzo a due ali di gente festante, che agitava delle foglie di palma e ramoscelli di ulivo.



SETTIMANA SANTA

È anche così detta la settimana della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo e antecedente la Santa Pasqua della sua Resurrezione.

In particolare sono i tre giorni del triduo pasquale:

Giovedì Santo, in questo giorno si commemora e si celebra l'istituzione dei Sacramenti dell'Eucarestia o Comunione e dell'Ordine sacerdotale, suggestiva cerimonia nella quale tutti i sacerdoti, Papa compreso, lavano i piedi ai confratelli in umile segno di servizio al prossimo.

Venerdì Santo, in cui si ricorda e si commemora la salita al Calvario, la Crocifissione e morte del nostro Salvatore Gesù Cristo, avvenuta alle ore tre pomeridiane; in tutte le Chiese è esposto a terra un Crocifisso per la venerazione dei fedeli, e si recitano e cantano le 14 Stazioni della commovente cerimonia della Via Crucis (dal pretorio di Pilato al Gòlgota), compresa quella tradizionale al Colosseo di Roma da parte del Pontefice, devozione diffusa dai francescani, specialmente da San Leonardo da Porto Maurizio (1676-1751).

Sabato Santo, dedicato alle Sante Confessioni e alla Veglia pasquale di Adorazione del Crocifisso.



12 APRILE PASQUA DI RESURREZIONE

È la ricorrenza cristiana di Pasqua commemora la resurrezione di Gesù Cristo, la sua data (la prima domenica dopo il plenilunio di primavera) venne fissata nel sec. IV.

È la celebrazione basilare del cristianesimo, l'unica religione, che, pur rifacendosi alle Scritture ebraiche dell'Antico Testamento (in cui comunque è descritta la creazione dell'universo e dell'uomo da parte di Dio e non dovuta al caos della materia e alla discendenza da un ramo scimmiesco), è stata fondata del Verbo o Parola di Gesù, Figlio del Padre, vero Uomo e vero Dio, il solo che ha fatto e fa miracoli e che tuttora appare a vari veggenti.

Egli ha subito il tremendo supplizio della Crocifissione, il Venerdì Santo, per redimere l'umanità sia dal peccato originale che, attraverso i Santi Sacramenti della Confessione e della Comunione, da tutte le altre miserie e peccati, in funzione della "resurrezione" del genere umano alla vita eterna.



LUNEDÌ DELL'ANGELO

Festività non di precetto popolarmente detta di Pasquëta, tradizionalmente dedicata, tempo atmosferico permettendo, per le gite fuori porta o città, con i pic-nic a base di uova sode col guscio colorato dai nostri bimbi.



19 APRILE: DOMENICA IN ALBIS E FESTA DIVINA MISERICORDIA

Nella prima domenica dopo Pasqua, detta in Albis (dal latino in bianche vesti, perché i catecumeni dei primi secoli, battezzati il sabato Santo, deponevano le vesti candide indossate per tutta la settimana), da anni la Chiesa Cattolica festeggia l'apparizione di Gesù Misericordioso a Santa Faustina Kowalska, negli anni '30, e che, il 22 Febbraio 1931, Egli stesso chiese l'istituzione di tale festività commemorativa.

Purtroppo, ancora oggi, molti sacerdoti non sanno o fanno finta di non saperlo e non compiono il loro dovere di obbedienza a Dio e al Papa, capo della Chiesa Universale.



